

Roma, 21 novembre 2008

Egregio obbligazionista,

Le scrivo in merito alla causa arbitrale avviata, assieme a circa 190.000 investitori italiani, dinanzi all' *International Centre for the Settlement of Investment Disputes* (ICSID) a Washington nei confronti della Repubblica Argentina con il supporto della Associazione Task Force Argentina (TFA).

Dalla propria costituzione, il 6 febbraio 2008, il Tribunale arbitrale ha manifestato chiaramente l'intenzione di affrontare la fase giurisdizionale del ricorso in tempi certi e contenuti. Nel corso della prima udienza del 10 aprile 2008, il Tribunale ha rigettato una serie di proposte avanzate dai rappresentanti legali dell'Argentina, che avrebbero comportato l'allungamento dei tempi del ricorso, fissando invece un calendario dei lavori dai ritmi sostenuti. Infatti il 9 maggio 2008, il Tribunale arbitrale ha ordinato alla Repubblica Argentina di depositare entro l'8 agosto la propria memoria difensiva sulle questioni generali di giurisdizione. Il contenuto della memoria argentina è stato subito analizzato dai consulenti legali che La rappresentano.

Conformemente a quanto stabilito dallo stesso Tribunale arbitrale, i consulenti legali degli obbligazionisti italiani hanno a loro volta depositato la propria contromemoria il 7 novembre scorso, che controbatte punto per punto tutte le osservazioni contenute nella memoria dell'Argentina. Per la realizzazione del voluminoso dossier i legali degli obbligazionisti italiani si sono anche avvalsi della consulenza di oltre 15 esperti internazionali di diritto, economia e finanza.

Nelle prossime tre settimane i Suoi consulenti e quelli dell'Argentina prenderanno contatto tra loro per accordarsi sull'ulteriore documentazione da scambiarsi entro metà dicembre. Faranno quindi seguito gli altri passi della procedura (resi disponibili anche sul sito internet [www.tfargentina.it](http://www.tfargentina.it)) che hanno l'obiettivo di giungere all'udienza conclusiva della fase giurisdizionale del ricorso prevista entro la prima metà del prossimo anno.

La fase giurisdizionale è considerata dai Suoi consulenti legali la parte più consistente ed essenziale del ricorso arbitrale.

La procedura prevede quindi il passaggio alla "fase di merito" al termine della quale il Tribunale arbitrale emetterà la sentenza definitiva.

La Repubblica Argentina, per il sesto anno consecutivo, si appresta a fare registrare un tasso di crescita elevato. Secondo i dati finora resi noti dal Governo argentino, l'economia del Paese è cresciuta del 7,7% nei primi otto mesi dell'anno, mentre la crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) stimata da uno dei maggiori istituti di ricerca (IIF) sarà del 6,5%. Il ricorso al finanziamento attraverso l'accesso ai mercati internazionali resta una questione irrisolta per il Paese, ulteriormente aggravata dalla crisi che ha colpito negli ultimi mesi il sistema finanziario internazionale.

In tale contesto, il Governo argentino ha recentemente deciso di riavviare i negoziati per la ristrutturazione del proprio debito pari a circa 6,7 miliardi di dollari, nei confronti del Club di Parigi (gruppo di istituzioni finanziarie internazionali) prevedendo il pagamento di tale importo attraverso il prelievo dalle riserve nazionali. Tale iniziativa ha l'evidente obiettivo di consentire all'Argentina il recupero di credibilità internazionale e di riuscire a conseguire fonti di finanziamento attraverso l'accesso al mercato dei capitali esteri.

Ciò malgrado, l'Argentina persiste a non voler affrontare il problema del ripagamento del debito nei confronti degli altri investitori internazionali che non hanno conferito le proprie obbligazioni all'offerta di scambio del 2005, fra i quali gli obbligazionisti italiani.

Nel frattempo si moltiplicano i giudizi favorevoli agli investitori che hanno fatto ricorso presso i tribunali di New York e Francoforte. Tali ricorsi non hanno comportato, ad oggi, il ripagamento da parte dell'Argentina di quanto stabilito dal competente Tribunale. Attualmente varie azioni esecutive sono state avviate su beni del Governo argentino negli USA.

Il ricorso arbitrale ICSID rappresenta il mezzo più efficace a disposizione degli obbligazionisti italiani rispetto ad un procedimento ordinario, in quanto un lodo di questo Tribunale è in grado di attivare dei meccanismi di pressione verso il Paese molto superiori di quelli esercitabili attraverso una sentenza di un Tribunale nazionale.

Desidero infine confermarLe che la TFA, pur restando disponibile a giungere ad una soluzione basata su una negoziazione seria ed in buona fede con il Governo argentino, continua a rappresentare con fermezza, attraverso tale ricorso arbitrale, le ragioni dei circa 190.000 obbligazionisti italiani, affinché costoro siano riconosciuti quali investitori legittimati a ricevere dall'Argentina il risarcimento per il comportamento da essa tenuto in violazione dei loro diritti sanciti dal Trattato bilaterale Italia - Argentina e del diritto internazionale.

In aggiunta a tale azione arbitrale, la TFA prosegue nella tutela degli investitori che partecipano al ricorso ICSID compiendo i passi necessari per preservare i diritti contrattuali degli investitori dalla possibile scadenza dei termini di prescrizione secondo le leggi degli ordinamenti nazionali di riferimento.

RingraziandoLa per l'attenzione, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Nicola Stock  
(Presidente Task Force Argentina)

